

## IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il Mozambico è il quarto paese più popolato dell'Africa Australe e l'ultimo dal punto di vista dello sviluppo umano.

La speranza di vita alla nascita è passata da 48 anni nel 1986 a 45 anni nel 1997, mentre oggi è scesa a 41,5 anni contro il 48,9 dell'Africa Subsahariana e l'indice di Povertà Umana (IPH-1) è dello 0,344 che ne fa uno dei paesi più poveri del mondo.

Un'indagine svolta dall'Istituto Nazionale di Statistica del Mozambico nel 2001, rivela che il 69,4% delle famiglie mozambicane vive al di sotto della soglia di povertà mentre il 90% della popolazione rurale e il 79% di quella urbana non arrivano ad avere un reddito superiore ai 210 dollari all'anno.

La percentuale di analfabeti è del 64,7% con un'accentuata disuguaglianza tra zone rurali e urbane: il 32% della popolazione rurale adulta è alfabetizzato contro il 71% della popolazione urbana.

### Educazione e sanità

La politica educativa nel periodo coloniale non ha consentito la formazione di quadri e tecnici locali. Nel 1966, nove anni prima dell'indipendenza, gli studenti indigeni rappresentavano il 17% del totale della popolazione in età scolastica e di questi il 2,9% frequentavano l'insegnamento tecnico. L'università fu creata nel 1970, in epoca coloniale e dei 2.400 studenti iscritti, solo 150 erano indigeni.

Sin dall'inizio dell'indipendenza (1975) è stata rivolta un'attenzione particolare all'educazione e all'alfabetizzazione, in particolare delle donne (nel 1975 l'indice di analfabetismo delle donne raggiungeva il 95%). I primi risultati positivi sono stati però annullati dalla guerra civile che ha causato la distruzione del 65% della rete scolastica e del 35% di quella sanitaria. Negli anni 90 si è verificata una forte diminuzione del livello di iscrizione scolastica dei bambini tra i sette e gli undici anni d'età, che è passato dal 51% (anni 80) al 40% di oggi. Inoltre, meno della metà dei bambini che iniziano le elementari arrivano a concluderle; molti di coloro che vivono nelle zone rurali non iniziano neppure la scuola e molti maestri sono costretti ad insegnare senza libri per sé e per gli allievi. In molte scuole rurali si insegna sotto un albero o sotto tettoie improvvisate, mentre si scrive sulla sabbia per mancanza di quaderni.

In particolare l'elevato indice di analfabetismo delle donne rappresenta, ancora oggi, un ostacolo per la loro partecipazione al processo democratico. Questa situazione è ancora più grave nelle zone rurali, dove l'indice di analfabetismo è maggiore. In queste zone è stato implementato un programma di *discriminazione positiva* in cui viene privilegiato l'accesso scolastico gratuito delle ragazze alla scuola, tramite la consegna di materiale scolastico e di borse di studio oltre a programmi di produzione di reddito che incentivino la partecipazione della donna al processo democratico. Nonostante l'aumento della rete scolastica negli ultimi anni vi è necessità di nuove scuole, in particolare di istituti tecnico – professionali.

La mancanza di accesso ai servizi sanitari (vi è un posto letto ogni 1.800 abitanti ed un medico ogni 44.400 persone), ha aggravato la diffusione di malattie come la malaria, le enteropatie e le infezioni. Nel 2001 il 16,8% della popolazione risultava infetta da HIV. La mortalità infantile è attualmente del 154 per mille.

<b>Tasso di mortalità infantile</b>	
Da 0 a 1 anno	143%
Da 1 a 5 anni	219%
<b>Speranza di vita alla nascita</b>	
Popolazione totale	42,90
Uomini	44,70
Donne	41,20
<b>Accesso ai servizi sanitari</b>	40%
<b>Accesso acqua potabile</b>	33%

<b>Tasso di analfabetismo</b>	
<b>Totale</b>	56,7
Uomini	40%
Donne	71%
Giovani tra 15 e 19 anni	61%
<b>Tasso di frequenza primaria</b>	
Maschi	64%
Femmine	47%
<b>Tasso di frequenza secondaria</b>	
Maschi	9%
Femmine	5%

## **Economia**

Il sistema coloniale non ha sviluppato il settore industriale, sia per motivi strategici, sia per lo scarso sviluppo economico del Portogallo. Le sole industrie presenti al momento dell'indipendenza erano legate alla lavorazione di prodotti agricoli destinati all'esportazione (cotone, zucchero, tè, olio alimentare). L'industria occupava il 2% della forza lavoro. Inoltre, la particolare situazione geografica, orientava l'economia mozambicana all'attività di prestito di mano d'opera per i Paesi confinanti (Rhodesia e Sud Africa).

L'esportazione dei prodotti agricoli lavorati continuò per alcuni anni dopo l'indipendenza; dal 1982 la guerra civile e la competizione dei prodotti ai altri paesi, portò ad una progressiva riduzione delle importazioni, che cessarono quasi del tutto. Solo a partire dagli inizi degli anni '90, con la fine della guerra civile e l'avvio del Programma di Riabilitazione Economica, la produzione industriale ha iniziato, seppur lentamente a crescere con una media del 4% annuale.

Pur rimanendo il Mozambico un Paese ad economia essenzialmente agricola, attualmente **l'industria** è concentrata nelle grandi città e produce prodotti di consumo con materie prime locali: alimenti, bibite, vestiti, prodotti per l'igiene, prodotti in gomma e plastica, mobili, derivati del ferro ed alluminio.

Il **potenziale idroelettrico** è calcolato in oltre 12.000 Mw. La grande diga di Cabora Bassa, oltre a fornire energia alle grandi città, esporta energia in Sudafrica (circa 2.000 MW). E' previsto un ampio programma per elettrificare anche le piccole località nei prossimi anni.

Le **vie di comunicazione**, realizzate tutte in epoca coloniale, erano rivolte ai Paesi dell'interno con l'intento di favorire l'importazione e l'esportazione dei loro prodotti attraverso i porti del Mozambico. I traffici tra i porti mozambicani con il Sudafrica e la Rhodesia rappresentavano una parte notevole degli introiti in valuta.

Attualmente sono in corso opere di riabilitazione di alcune linee ferroviarie distrutte durante la guerra e l'ammodernamento di alcuni porti.

## **Le strategie per ridurre la povertà**

Il basso livello di istruzione delle persone in età economicamente attiva, il basso livello di produttività delle famiglie rurali, la mancanza di opportunità di impiego nel settore agricolo, lo scarso sviluppo delle infrastrutture e l'esclusione di gran parte della popolazione dai meccanismi di mercato, sono i fattori dai quali dipende lo stato di povertà della maggioranza delle persone in Mozambico, che le guerre, le alluvioni, le siccità e inadeguate politiche economiche, hanno aggravato.

Nel 1998 il governo ha presentato al Parlamento un programma denominato *Piano di Azione per la Riduzione della Povertà Assoluta*.

Obiettivo di questo programma è quello di intervenire per la riduzione della povertà attraverso l'attivazione di politiche e programmi in grado di coinvolgere tutti gli attori e le istituzioni nazionali ed internazionali che operano nel Paese. Il programma si pone l'obiettivo di ridurre dal 70% al 50% la povertà assoluta nel periodo 2000 - 2010 e prevede che le risorse liberate dal debito vengano impiegate in interventi per ridurre la povertà, identificando le seguenti priorità indispensabili per un adeguato sviluppo: educazione, sanità, sviluppo rurale, infrastrutture di base.

## **Il debito pubblico**

Nel contesto di alcuni successi economici e grandi problematiche sociali, si colloca la questione del debito che, a metà degli anni 90, raggiungeva la soglia del 352% del PIL.

Per il positivo comportamento dimostrato in materia di politiche di riforma economica, sociale e fiscale, il Mozambico ha avuto agevolazioni da parte dei creditori. Nel 1999, completato il programma di privatizzazione di oltre 1.200 imprese, ha beneficiato di una cancellazione del debito di 1,7 miliardi di dollari e nel 2000 di 600.000 milioni di dollari.

Nel febbraio del 2002 è stato sottoscritto un accordo con la Francia per convertire 1,3 miliardi di dollari in risorse per finanziare progetti di riduzione alla povertà mentre in marzo un accordo simile è stato siglato con la Russia per 500 milioni di dollari. Sempre nel 2002 gli Stati Uniti hanno cancellato 57 milioni di dollari, l'Inghilterra 152 milioni di dollari, la Germania 195 milioni di dollari, il Kuwait 19 milioni e l'Austria 18 milioni.

**L'Italia** ha cancellato, nel giugno del 2002, un debito di 524 milioni di dollari, che ne facevano il primo creditore bilaterale. Come previsto dalla legge italiana n. 209/2000 e indicato in tutti gli accordi bilaterali di riduzione del debito siglati dall'Italia, l'accordo prevede che il Mozambico si impegni a rifiutare l'uso della forza per risolvere vertenze, a rispettare i diritti umani, a perseguire lo sviluppo sostenibile nell'ambito dei progetti di riduzione alla povertà, a non impegnare risorse del bilancio statale per la difesa e le armi in misura superiore a quanto necessario.

Oltre a ciò, l'Italia ha siglato un accordo nel luglio del 2002, attraverso il quale fornirà al Mozambico un milione di dollari per il Programma di sviluppo agricolo nazionale e nove milioni di dollari per il sostegno alle piccole e medie imprese. Sul piano comunitario, l'Unione Europea si è impegnata ad erogare 131 milioni di dollari nel periodo 2002 - 2007 anni a sostegno dei programmi di sviluppo del governo.